



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota del 02/12/2008 ricevuta il 04/12/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 1041/15.0, in data 12/02/2009, pervenuta in data 16/02/2009;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	<i>Mercato Ortofrutticolo Coperto</i>
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	Via Giosuè Carducci
civico	n. 36

Distinto al C.T. / C.F. di Trieste al
foglio 17 particella 2973 (sub 1)



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Confinante con

foglio	17	particella	2979/1 C.T.
foglio	17	particella	2983/1 C.T.
foglio	17	particella	2984 C.T.
foglio	17	particella	2985 C.T.
foglio	17	particella	2983/2 C.T.
foglio	17	particella	2983/3 C.T.
altro elemento:	Via Carducci, Via Maiolica,		

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia [edificio costruito sulle frazioni dei cat.t.231, 231, cat.e. 1172, 1173, 1174, 1175, cat.t 403, cat.e.1170, 1171, cat.t.231, cat.e. 1157, cat.t. 366, cat.e. 1156 (come da piano tavolare sub G.N. 29/37)] in P.T. 2135 c.t. 1° del C.C. di Trieste come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, codice fiscale 00210240321, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Mercato Ortofrutticolo Coperto*, sito in Via Giosuè Carducci n. 36 a Trieste, di proprietà del Comune di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

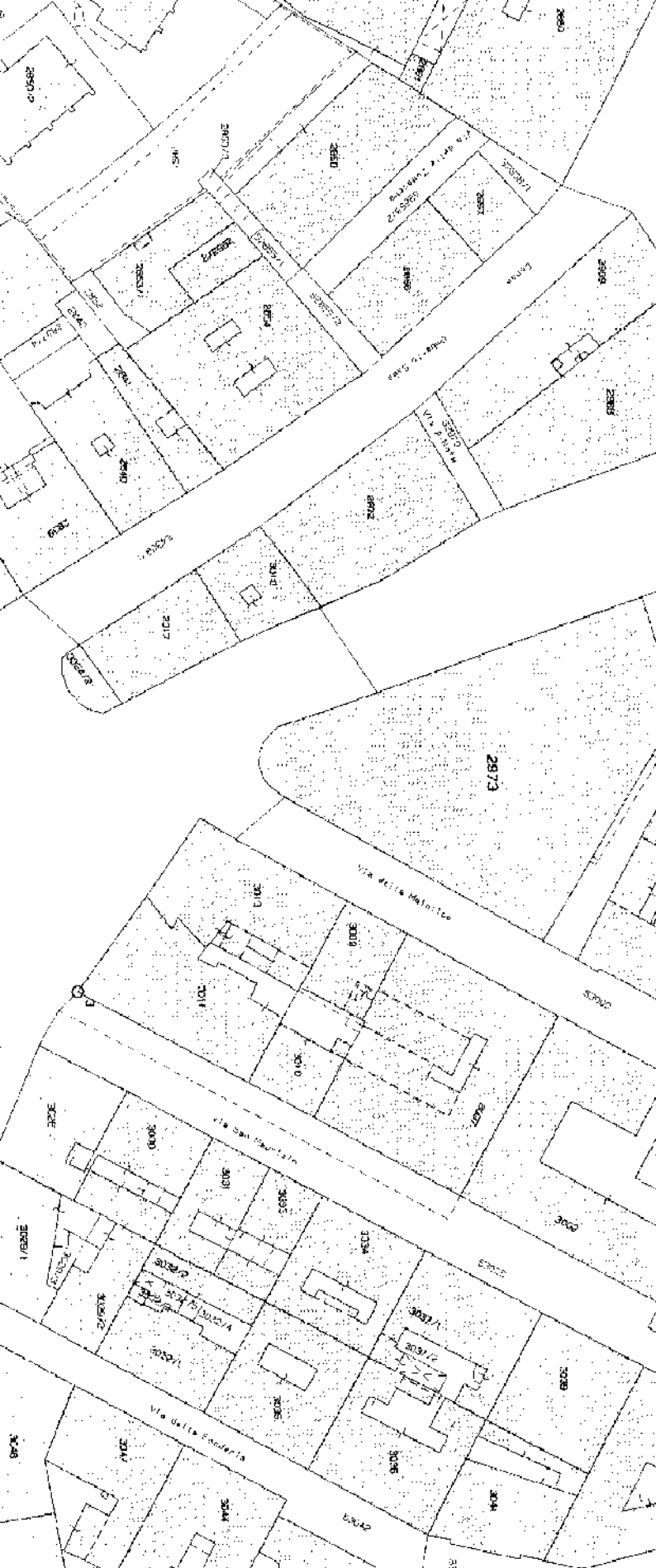
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 26 MAR. 2009

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)





TRISTE/A

17

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Mercato Ortofrutticolo Coperto

Trieste, via Giosuè Carducci n. 36

All'inizio dell'anno 1934 il Podestà Enrico Paolo Salem elaborando il piano organico delle opere pubbliche "indispensabili alla città" (Cesari, 1935), pose fra queste la costruzione del primo mercato coperto per la vendita della frutta, verdura, fiori ed altri generi commestibili.

A Trieste il problema dei mercati coperti era stato molto dibattuto durante tutto l'Ottocento e nel 1881 venne costruito il mercato per la vendita del pesce, edificio che venne demolito una trentina d'anni dopo e ricostruito nel 1913 sull'ampliata Riva dei Pescatori (oggi Nazario Sauro) dall'architetto Giorgio Polli (1862-1942). Un edificio quest'ultimo di grandi dimensioni, destinato ad ospitare i banchi di vendita del pesce, che si presentò subito, agli occhi dei triestini, più adatto ad una costruzione sacra che non ad una pescheria vera e propria e perciò l'ampiezza del fabbricato, la cura dei dettagli, la torre dell'acqua, più simile ad un campanile che non ad una struttura di pompaggio, ne decretarono il soprannome di "basilica del mare" o ironicamente "Santa Maria del guato". Rimaneva insoluto in città il problema dei mercati coperti destinati ad altri prodotti alimentari freschi, si pensò alla costruzione di piccoli chioschi in ferro con pareti vetrate, da erigere nelle varie piazze che ospitavano le bancarelle di frutta e verdura. Essi avrebbero riparato le venditrici ma non i compratori durante le giornate di maltempo e ben presto anche queste iniziative cessarono. Ma il problema era sentito anche dalla popolazione tanto che una gentildonna inglese, ma triestina d'adozione, la signora Sarah Davis morendo nel 1904, aveva lasciato (anche) una fondazione in denaro con lo scopo precipuo di erigere un mercato coperto. Nel marzo del 1935, con deliberazione podestarile il capitale fu finalmente erogato a tale scopo (*deliberazioni podestarili*, in *Rivista Mensile della Città di Trieste*, marzo 1935).

Il Comune decise l'acquisto e la demolizione immediata degli edifici ottocenteschi che occupavano l'area destinata alla costruzione del mercato. Una superficie superiore ai 3000 metri quadrati, una parte della quale fu destinata all'allargamento e regolazione della via Carducci e la parte restante di 2570 mq. (Cesari, 1936) alla nuova costruzione, ubicata fra la via della Maiolica e la prolungata via Giosuè Carducci nel punto in cui raggiunge la piazza dell'Impero (oggi Largo Barriera Vecchia). Quest'ultima fu determinata dal Piano Regolatore generale, approvato con R.D.L. del 10 maggio 1934, il quale fra gli altri

1

RSS



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 dr-fvg@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

numerosi interventi, aveva decretato la formazione di una grande arteria cittadina, destinata a divenire il principale attraversamento della città in direzione nord ovest – sud est. Arteria che in alcuni punti del suo percorso prevedeva sia la modifica delle piazze preesistenti (come ad esempio piazza *della Barriera Vecchia*, che non venne attuata), sia la formazione di alcune nuove, come ad esempio questa, alla confluenza della via *Carducci* con *Corso U. Saba*. La realizzazione della quale determinò gli sventramenti dell'isolato di case ottocentesche costruite fra primo tratto della via *del Solitario*, della via *dell'arcata* e della trasversale via *del sapone*, che scompariranno completamente divenendo parte della nuova piazza; assieme ad altri 11 edifici ottocenteschi, anche di pregevole fattura, che sorgevano fra il *Corso Saba* e l'altro fronte della via *dell'arcata*. Praticamente la creazione della piazza e la costruzione del mercato coperto avvennero quasi contemporaneamente, infatti furono solennemente inaugurati nello stesso giorno, alla presenza di S.A.R. duca d'Aosta, il 28 ottobre del 1936, rimandando di qualche mese l'apertura al pubblico del mercato, non essendo stato ancora completato l'interno.

Sarebbe stato proprio l'edificio del mercato coperto a divenire "l'episodio formalmente emergente di questo contesto" (Godoli, 1984), in quanto la nuova piazza, nonostante le notevoli dimensioni (82 metri di lunghezza e una larghezza media di 45 metri) conserverà il carattere originario di "spazio di risulta, di vuoto urbano, ancor oggi rilevabile" (Godoli, 1984), in quanto le nuove quinte architettoniche progettate non vennero completamente realizzate. Emerge quale baluardo della politica architettonica voluta dal Regime, di rinnovamento e modernità, promossa con grande enfasi e sollecitudine anche dal Comune di Trieste, la costruzione del mercato coperto. Progettato nello stile che in quegli anni definivano "Novecento, anche per riguardo alla destinazione utilitaria dell'edificio: dunque decoroso ma semplice" (Cesari, 1935, pag. 7), con la precisa volontà da parte del progettista di distinguerlo dagli edifici circostanti realizzando un edificio dalla *facies* dichiaratamente moderna.

L'avveniristico progetto del mercato porta la firma dell'architetto Camillo Jona (Vienna 1886-Trieste 1974) dipendente, dopo la metà degli gli anni Venti, dell'Ufficio Tecnico Comunale di Trieste. L'architetto inizialmente attratto dall'architettura viennese e dalla scuola di Otto Wagner, negli anni Trenta si sarebbe volto al linguaggio razionalista elaborando "uno specifico linguistico teso verso le istanze del Modernismo europeo, del quale il Mercato Coperto rimarrà l'esempio più probante" (Crusvar 1980, p. 93).

L'edificio propone una pianta a "unghia", la cui torre angolare elicoidale, eretta in testata fra la via *Carducci* e la via *della Maiolica*, finisce con il risultare il punto di convergenza prospettica della piazza.

2

RSS



Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 dr-fvg@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Venne costruito in dodici mesi e costruito in cemento armato “con strutture di notevole ardimento e con murature di riempimento leggere” (Cesari 1935). Le facciate della costruzione sono caratterizzate da ampie vetrate a nastro della lunghezza, sulla via *Carducci*, di 46,30 metri di lunghezza per 6.40 metri d'altezza, esse si rincorrono poi a spirale anche lungo la testata a sezione circolare, sormontata da una torretta che contiene un orologio e originariamente il pennone per la bandiera. I telai metallici originali garantiscono profili di dimensioni minime e le vetrate satinata, apribili a *vasistas* a mezzo di un sistema meccanizzato particolare ed ancora efficiente, impediscono l'ingresso della luce diretta del sole. Serramenti vetrati di dimensioni minori a forma di oblò circolari sono posizionati sopra gli ingressi.

La costruzione non si pone in aderenza con le case limitrofe ma risulta separata da un piccolo edificio, posto in aderenza con la casa di via *Carducci*, destinato al pianoterra a locale di pubblico esercizio e al primo piano ad appartamento, originariamente destinato al custode, collegato da una terrazza all'edificio principale adibito a mercato. Questa terrazza limita superiormente il passo carraio sottostante, che conduce all'ampio corridoio scoperto, che collega la via *Carducci* alla via *della Maiolica*, luogo deputato ai mezzi che portano le derrate al mercato, corridoio che crea un ulteriore diaframma fra quest'ultimo e le case preesistenti.

Il volume stereometrico si compone di un notevole corpo di fabbrica a pianta trapezoidale e tetto piano, molto largo, provvisto di ampi lucernari sopraelevati destinati all'illuminazione del salone centrale.

L'edificio al suo interno presenta un pianterreno rialzato e un piano superiore con ballatoio perimetrale, destinati alle attività di mercato, collegati da due scale e da un'ampia rampa elicoidale di risalita, realizzata nella torre cilindrica di testata, percorribile anche da piccoli automezzi, che raggiunge la terrazza della costruzione. Un piano seminterrato, esteso a circa metà dell'edificio, che ospita attualmente gli impianti tecnici, originariamente serviva parzialmente anche da rifugio antiaereo (Cesari 1936).

Gli ingressi principali sulla via *Carducci* e quello secondario sulla via *della Maiolica* sono protetti da piccole pensiline in vetrocemento bordate da fasce in laterizio facciavista. Al piano terra rialzato si accede a mezzo di brevi rampe di scale in pietra bianca bocciardata e robusti serramenti vetrati metallici verniciati in colore grigio.

Internamente le pareti si presentano intonacate in color bianco con abbassamento in piastrelle di ceramica color azzurro (un colore scelto dal progettista in quanto in quegli anni era considerato un valido deterrente alle presenze delle mosche). I pavimenti sono misti in calcestruzzo grezzo in corrispondenza della





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

rampa elicoidale, piastrellati in piastrelle 5x5 cm in conglomerato cementizio in corrispondenza dei banchi dei fruttivendoli, in marmette di graniglia e cemento o cemento al quarzo al piano soppalco.

I parapetti di protezione sono realizzati in tubolari metallici e rete metallica a maglia quadrata verniciati in colore grigio. Le due scale di accesso al piano superiore originali, sono rivestite in pietra di Aurisina con striscia adesiva in gomma antiscivolo e sono affiancate da scale mobili automatiche inserite successivamente. Una piccola colonna marmorea è posizionata al piano terra nel centro geometrico della spirale della rampa carrabile a sostegno di una sfera di illuminazione. Proiettori allo iodio integrano la luce naturale nell'illuminazione della grande sala. I lucernari vetrati metallici a spioventi illuminano gli spazi del soppalco, un rialzo centrale permette l'apertura di grandi vetrate in vetro satinato che illuminano il cavedio centrale. All'interno rimangono originali anche i particolari banchi di vendita, realizzati in ferro "di tipo opportunamente studiato" (relazione del Capo dell'Ufficio dei lavori pubblici, riportata da Cesari 1936).

L'edificio, conserva ancora oggi la destinazione d'uso principale, ha conservato tutte le caratteristiche architettoniche fondamentali, i materiali originali, compresi i serramenti e le piastrellature dei pavimenti interni. Piccole trasformazioni sono state effettuate per garantire l'adeguamento degli impianti tecnici e delle misure di sicurezza. Pertanto il progetto, elaborato con estrema precisione tecnica dall'architetto Camillo Jona che, vogliamo ricordare, lasciò molte altre opere in città, realizzate fino alla fine degli anni Cinquanta, quando aveva già settantadue anni, ancora oggi mantiene il carattere di indubbia valenza formale, di "episodio formalmente emergente" (Godoli, 1984) che gli venne riconosciuto già all'epoca della sua edificazione. Un edificio affine alle esperienze internazionali dell'epoca, caratterizzato da uno stile inedito ed esemplare nella sua unicità nella città di Trieste.

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene che l'immobile del *Mercato Ortofrutticolo Coperto* di Via Carducci n. 36 rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento.

Cesari Giulio, *Il primo Mercato rionale coperto*, in *Rivista Mensile della città di Trieste*, Anno VIII, N. 1, Trieste 6.1935, pagg. 1-8.

La vita del Comune, le deliberazioni del Podestà, marzo 1935, Il lascito Sarah Davis e il mercato coperto, in *Rivista Mensile della città di Trieste*, Anno VIII, N. 1, Trieste 3.1935.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

- Cesari Giulio, *La piazza dell'Impero*, in *Rivista Mensile della città di Trieste*, Anno IX, N. 2, Trieste 11.1936, pagg. 31-32.
- Cesari Giulio, *Il Mercato rionale coperto*, in *Rivista Mensile della città di Trieste*, Anno IX, N. 2, Trieste 11.1936, pagg. 30.
- Cesari Giulio, *Il Mercato coperto*, in *Rivista Mensile della città di Trieste*, Anno IX, N. 3, Trieste 12.1936, pagg. 33-36.
- Crusvar Luisa, *Il sistema urbano nella Trieste degli anni Trenta - 10. Piazza dell'impero e il Mercato Coperto*, in catalogo della mostra: *Gli affreschi di Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta*, mostra a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, Trieste 1980, pagg. 89-93.
- Generini Ettore, *Trieste antica e moderna*, Trieste 1988.
- Godoli Ezio, *Le città nella storia d'Italia. Trieste*, Roma-Bari 1984, pag. 188-190.
- Rovello Federica, *Mercato Rionale Coperto*, in *Trieste 1918-1954: guida all'architettura*, Trieste 2005, pagg. 205-208.
- Ruaro Loseri Laura, *Guida di Trieste*, Trieste, 1985, pag. 281.
- Rutteri Silvio, *Trieste. Storia ed arte tra vie e piazze. Da San Giusto ai Borghi Nuovi*, Trieste, 1981.
- Trampus Antonio, *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste, 1989.
- Trampus Antonio, *Borgo Franceschino*, in *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste, 1987, pagg. 273-304.
- Vesselli Sergio/Bacarini Luigia, *Fabbricato di Via Giosuè Carducci 36, Mercato coperto*, in *Atlante dei Beni Culturali, il patrimonio costruito di Trieste*, aggiornato all'anno 2007.
- Zoglia Giulia, *Camillo Jona (1886-1974)*, in *Biografie di Trieste 1918-1954: guida all'architettura*, Trieste 2005, pagg. 306-307.
- Scheda redatta dal funzionario SBAP, Storico dell'arte Direttore, Doriana Mascia

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
Storico dell'arte
(dott. Rossella Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

RSS

5

